

Mosca, la reggia di tutti

Lasciata a metà da Caterina la Grande nel Settecento, Tsaritsyno, a 20 minuti dal centro della capitale, è stata ricostruita con uno sfarzoso "restauro" criticato dai puristi, ma adorato dai nuovi russi

TESTI CLAUDIA SUGLIANO * FOTO EST-PRESS.IT

FOTO RICORDO CON GLI ARCHITETTI davanti alla Casa del Pane: le statue di Yaciniy Braznov e Mitrofei Kazakov, a cui Caterina II affidò la costruzione della reggia di Tsaritsyno, sono opera del 2007 di Leonid Baranov.



IL PEZZO FORTE DEL PARCO SONO LE FONTANE (CHE CATERINA ODIAVA)

Serano destino quello della tenuta di Tsaritsyno, che si estende su un vasto territorio a sud di Mosca: voluta da Caterina la Grande, però da lei mai veramente amata, in abbandono per secoli fino a diventare un insieme di suggestive rovine, è ora un emblema della nuova Russia e dei gusti di chi la governa. Una "Disneyland glamour", così la definiscono, e in realtà a inoltrarsi oggi nel verde dei suoi sontuosi giardini (anch'essi contestati per gli abbarimenti selvaggi di alberi), pare di trovarsi di fronte al Castello della Bella Addormentata nel Bosco. Il Palazzo Grande, ricostruito da cima a fondo, non potrebbe essere più perfetto e tirato a lucido, con il contrasto tra il rosso dei mattoni e il candore della pietra modellata in fantastici decori; all'interno, poi, soprattutto nelle grandiose Sale di Caterina e di Tauride, nessun risparmio di oro, marmi e legni pregiati, nella miglior tradizione delle regge russe. Se la politica di "restauro" o meglio di "ricostruzione" di tanti monumenti moscoviti, a firma del sindaco Jurij Lužkov, viene da anni messa in discussione, il caso di Tsaritsyno è insieme emblematico e unico: malgrado le critiche mosse da professionisti dell'arte e del restauro, questo complesso, rinato arbitrariamente dalle sue ceneri fra il 2005 e il 2007, incontra grandissimo favore popolare. Un tale magnifico polmone verde, al cui interno si trovano palazzi e padiglioni, musei e mostre, concerti e divertimenti per grandi e piccoli, fontane "cantanti" e laghi, diviene, soprattutto in estate, un'oasi forse artificiale ma ricca di appeal, e un manifesto della grandezza russa da esibire a ospiti come Shimon Peres, uno dei più recenti visitatori. Del resto anche Potëmkin, nel 1780, mostrava con orgoglio la tenuta all'imperatore austriaco Giuseppe II! Tsaritsyno è sempre stato celebre per la sua bellezza paesaggistica, amatissimo da pittori e scrittori. Ivan Turgenev lo descrive nel romanzo *Alla vigilia*, dove la protagonista, alla ricerca di qualcosa di "speciale", si reca proprio a Tsaritsyno. Qui sono venuti a passeggiare Peter Cajkovskij, Fëdor Dostoevskij e Anton

Cechov che, incantato, esclamò: "Non si può immaginare luogo più bello!". Su questo, almeno all'inizio, concordava anche Caterina II: in una lettera del 1775 descriveva la sua nuova proprietà come un autentico paradiso. È quasi simbolica dei corsi e dei ricorsi storici la vicenda della "tenuta degli zar", nome dato dall'imperatrice all'*usad'ba* (tenuta di campagna) appartenuta al principe Vasilij Golitsyn, favorito della principessa Sofija. Il luogo era già famoso per la posizione e il paesaggio pittoreschi quando nel 1775 Caterina II, insieme al favorito Grigorij Potëmkin (sposato in segreto un anno prima), decise di acquistarlo per creare una Tsarskoe Selo moscovita. Fu il futuro conquistatore della Tauride (l'attuale Crimea) a far costruire la prima residenza, una casa in legno di sei stanze dove i coniugi trascorsero l'estate del 1775.

I capricci dell'imperatrice Sempre Potëmkin ispirò i successivi, grandiosi palazzi, ma a questo punto cominciano le tormentate vicende edilizie. A differenza delle altre residenze imperiali, Tsaritsyno viene costruito da architetti non stranieri, ma russi: i migliori maestri moscoviti del XVIII secolo. Il primo è Vasilij Baženov, che fra 1776 e 1785 crea una città di mattoni rossi e pietra bianca, con al centro 5 palazzi per Caterina e suo figlio Paolo, e intorno edifici per la corte e la servitù. Il tutto completato dalle maestose porte d'ingresso al parco, da ponti e recinzioni, anch'essi nello stile neogotico allora in voga in Europa.

Ma l'imperatrice nel 1785 decise che "nei palazzi non si poteva vivere" e ne ordinò la ricostruzione. Fu Matvej Kazakov, allievo di Baženov, a edificare al loro posto, nel 1794, un grandioso edificio a 3 piani con 8 torri angolari. Intanto, però, la capricciosa Caterina aveva perso interesse per la residenza. Quando morì, nel 1796, né il Palazzo Grande di Kazakov, né i sopravvissuti edifici di Baženov, tra cui la Casa del Pane, erano stati completati all'interno, e nessuno dei suoi successori terminò l'opera. Così, già all'inizio dell'Ottocento, i resti del complesso, ricoperti di vegetazione, avevano assunto l'aspetto di romantiche rovine, "cupe e minacciose persino nel bel mezzo del giorno", secondo Turgenev. Proprio in questo, a detta degli estimatori d'arte e forse dei nostalgici, consisteva l'autentico fascino di Tsaritsyno, ora definitivamente perduto. ●

*
Carolyn
Erickson
La grande
Caterina,
Oscar
Storia
Mondadori



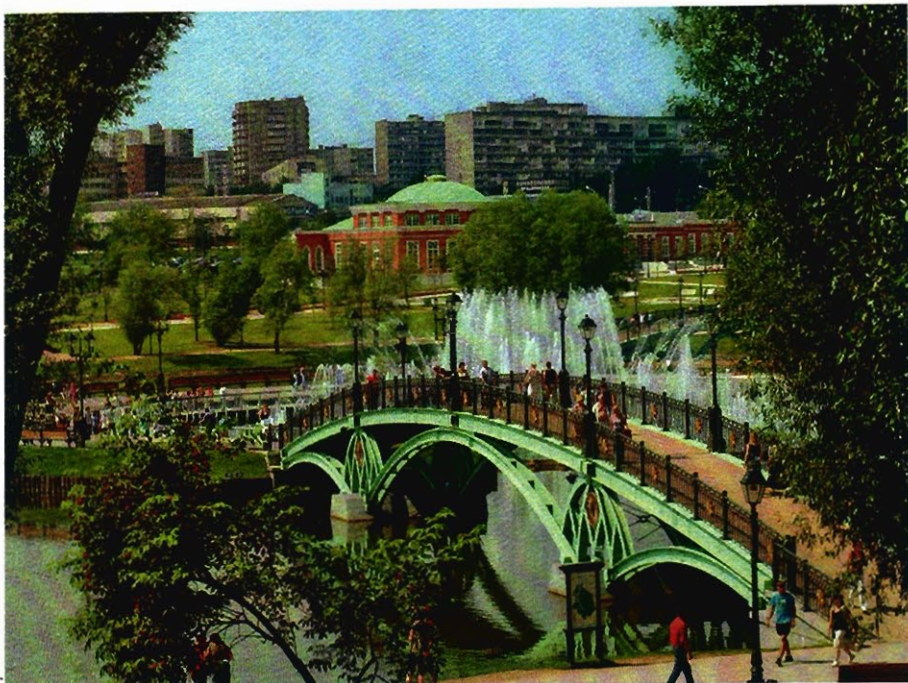
IMMERSI NEI 700 ETTARI DI VERDE che circondano la reggia di Tsaritsyno ci sono vari padiglioni, come il Primo Corpo dei Cavalieri (nella foto), progettato da Vasilij Baženov, il piccolo edificio di 3 stanze oggi ospita mostre temporanee. Ma nelle afose estati moscovite il principale richiamo di Tsaritsyno sono le fontane (sopra), che peraltro Caterina II detestava. Erano la tortura che procurano all'acqua", come scrisse a Voltaire.

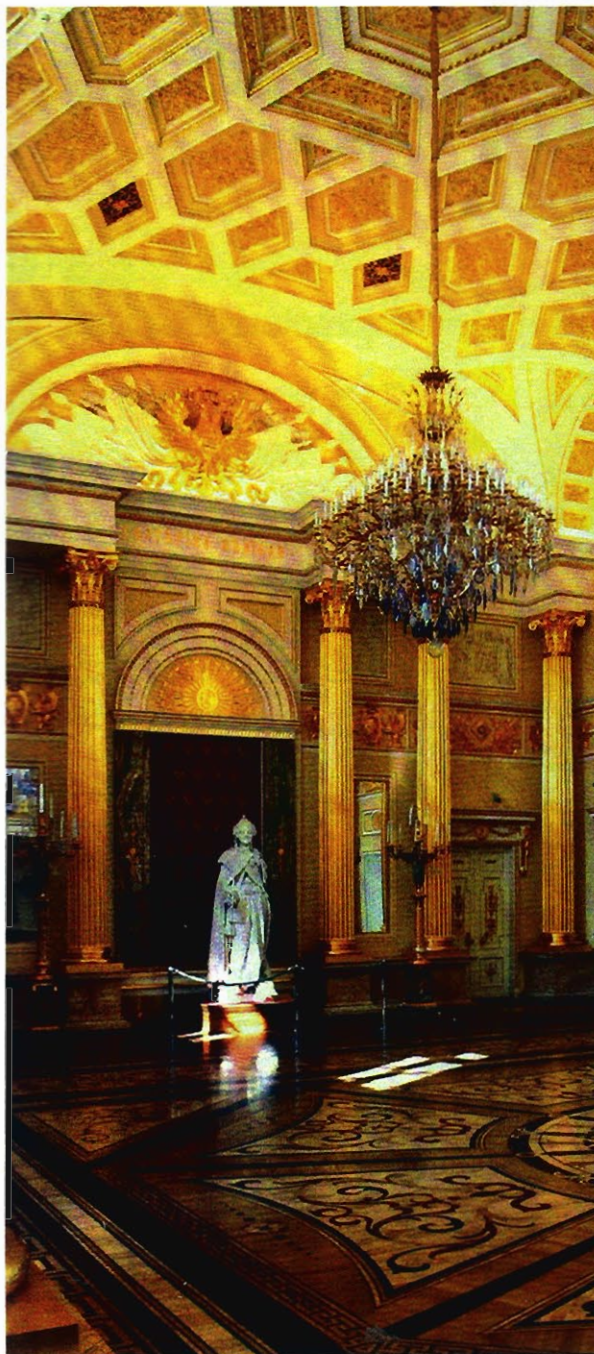


Una giornata *en plein air*. È questa la prospettiva che attira a Tsantsyno centinaia di moscoviti: che qui si dedicano alla pittura (sopra), posano per foto ricordo tra gli archi della galleria che unisce il Palazzo Grande alla Casa del Pane (a lato), passeggiano tra le fontane e i ponti del parco (sotto).

Nel Palazzo Grande si visitano invece gli ambienti ricreati imitando lo stile del classicismo russo, come nella Sala di Tauride (a destra): sul soffitto Igor' Lozinskij ha affrescato il trionfo di Caterina, sulla parete di fondo spicca il ritratto della sovrana col favorito Potëmkin, tela del 2007 di Vasilij Nesterenko.

TRA STUCCHI E ORO, LE SALE SONO UN MANIFESTO DEL GUSTO PER L'ECESSO DELL'ERA PUTIN





UN CALABRESE ALLA CORTE DEGLI ZAR

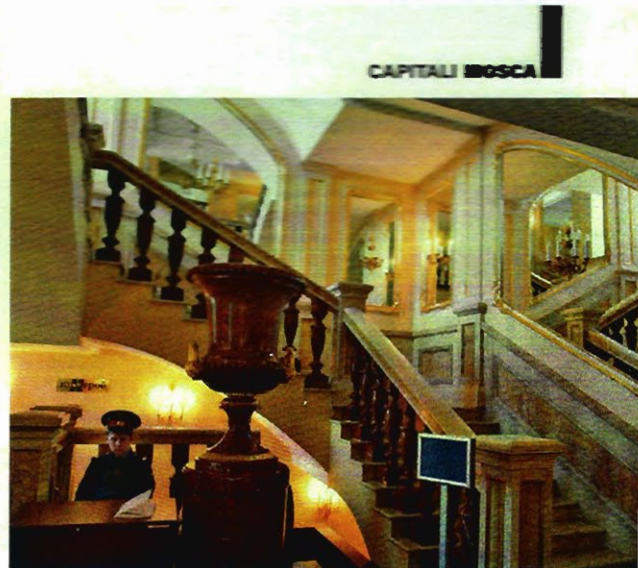
Ingegno, cuore, determinazione: queste le doti dell'italiano chiamato a restaurare la reggia di Tsaritsyno. Quarant'anni, calabrese, capelli lunghissimi, Giacinto Russo (sotto) vive a Mosca con la moglie russa e le due figlie. «Restaurare gli edifici di Tsaritsyno», spiega, «è stato straordinario, ma difficilissimo. Caterina II volle ricreare a Mosca l'armonia e la vitalità della sua San Pietroburgo. Ma presto morì e i pochi palazzi, realizzati in parte, sono stati abbandonati per tre secoli. È stato il sindaco Jurij Luzkov a farli rivivere, e noi, con tanti altri, abbiamo ricostruito oltre il 70 per cento di quanto si vede oggi». Giacinto ha ottenuto la fiducia dei russi che contano grazie ai restauri eseguiti nel Gran Palazzo del Cremlino e al Grand Hotel Savoy. «Nella reggia di Tsaritsyno abbiamo compiuto interventi di ricostruzione massicci», continua Russo, «perché, a parte pochi disegni e qualche sbiadita fotografia ottocentesca, nulla avevamo del progetto originale. Sin dal principio il lavoro è stato finalizzato alla salvaguardia dell'esistente, intervenendo con opere di consolidamento delle strutture portanti e delle coperture. Poi sono "nate" le grandiose sale, soprattutto quella di Caterina. Ci siamo "inventati" immensi soffitti a cassettoni pieni di decori, dipinti con tempere speciali, impreziositi da foglie d'oro a 14 carati. Su altissimi ponteggi, i miei ragazzi hanno posizionato fregi, cornici e capitelli. Fuori, intanto, c'era chi trasformava tre ettari di sterpi in un giardino piantumato con una magnifica vegetazione ad alto fusto, realizzando anche ponticelli, ruscelletti e fontane».

Eugenio Barbera



Colori pastello decorano le sale laterali del Palazzo Grande, ora adibite a pinacoteca (sopra), per ricreare lo stile dei musei dell'epoca di Alessandro III e Nicola II (fine '800-inizi '900). Evoca il lusso dei palazzi degli zar anche lo scalone (a destra) che divide in due il Palazzo Grande.

Ma l'ambiente più sfarzoso è la Sala di Caterina (sotto e a sinistra), articolata su due piani, ove spiccano il trittico di Evgenij Maksimov ispirato all'incoronazione dell'imperatrice (avvenuta nel 1762 a Mosca) e la sua statua, alta 2,60 m, in marmo di Carrara, scolpita nel 1889 da A. M. Opekushin.



CAPITALI MOSCA

ITALIAN CONNECTION: DAL MARMO DELLE STATUE DELL'OTTOCENTO AI FASTOSI INTERNI RICREATI OGGI.



dove
come
quando
Mosca



MARK ROTHKO AL GARAZ

A cura di Claudia Sugliano

Arte in garage e punk rock nel parco



tsitsyno è aperto da aprile a ottobre mer-ven. 11-18, sab-dom. 11-19; da novembre a marzo mer-dom. 11-17. L'ingresso al parco è libero, palazzi e musei (con le varie esposizioni) sono a pagamento: ingresso al Palazzo Grande 150 rubli (poco più di 3 euro), 100 rubli (poco più di 2 euro) per la Casa del Pane. Tsaritsyno si raggiunge dal centro in 20 minuti con la metropolitana, stazione Tsaritsyno. Nei finesettimana si tengono concerti: sabato alle 15 nel Palazzo Grande e alle 17 nell'atrio della Casa del Pane, domenica alle 16 nel Palazzo Grande e alle 17 nell'atrio della Casa del Pane. I biglietti si acquistano nel vestibolo sotterraneo del Palazzo Grande (orario: 11-18.30 sab-dom.). La fontana "che canta" funziona dalle 8 alle 22 durante la settimana e dalle 8 alle 23 la domenica e i festivi.



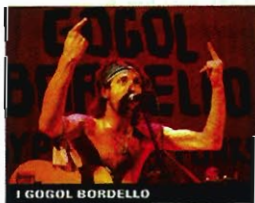
IL PARCO GORKIJ

al centro della tenuta che fu dei conti Seremetiev, il festival *Le stagioni degli Seremetiev* presenta musica classica e balletti (il giovedì alle 19 e il sabato alle 17). Fino al 1° settembre.

PKIO im. Gork'ovo Krymskij Val 9, str. 33, tel. 007-495-8332200

Il Parco Gorkij, reso famoso dal romanzo di Martin Cruz Smith, magnifica oasi verde sulla Moscova, offre due appuntamenti. Al Centro Sias Namin (Zeljonij Teatr), il 22 luglio si esibirà il celebre gruppo punk rock Gogol Bordello, inventore del pop zigano, molto apprezzato da Madonna, che ha anche voluto il leader Eugene Huz in un suo film. Il 28 luglio è la volta della popstar di origine libanese Mika, interprete dell'hit *Graca Kelly*.

Estrady Teatr Bersanevskaja naberežnaja 20/2, tel. 007-495-9590550. Approda al Teatro Statale del Varietà di Mosca lo show del gruppo acrobatico di Tjanjin, uno dei vertici dell'arte circense in Cina. Dal 14 luglio all'8 agosto.



I GOGOL BORDELLO

Cosa vedere

Garaz Ulitsa Obrastsova 19A, tel. 007-495-6450520; www.garagecc.com Orari: 11-21, ven-dom 11-22. Ingresso: 200 rubli, 5 euro

Fra gli eventi artistici dell'estate, la prima mostra mai tenutasi a Mosca dell'artista statunitense Mark Rothko: 12 opere dal 1949 al 1969 negli spazi dell'ex rimessa degli autobus, capolavoro costruttivista di Konstantin Mel'nikov. Fino al 14 agosto.

Winzavod 4-j Syromiatniceskij pereulok, d. 1, str. 6, tel. 007-495-9174646; www.winzavod.ru Orari: mer-dom. 11-21, lun chiuso In un centro artistico e culturale ricavato in un'ex fabbrica di birra si tiene la seconda Biennale per l'arte giovane *Our vive!*, con anche artisti italiani tra i partecipanti. Fino al 25 luglio.

Gli eventi

A Mosca l'estate è una stagione ricca di eventi e spettacoli, molti dei quali si svolgono in location particolari o all'aria aperta: ecco cosa segnare in agenda.

Park Ostankino 1-a Ostankinskaja ulitsa 5, tel. 007-495-6834645; www.museum.ru/museum/ostankino Nel palazzo rosa

Come arrivare

In aereo Voli quotidiani da Milano Linate e Roma Fiumicino su Mosca con **Alitalia** (tel. 06-22222; www.alitalia.com): a/r a partire da 376,78 euro tasse incluse (tariffa valida se il soggiorno comprende la notte sabato-domenica). Il tour operator specializzato **Columbia Turismo** (via Po 10, Roma, tel. 06-8550831; www.columbiaturismo.it) in luglio e agosto propone **Weekend a Mosca**: 4 giorni a 670 euro a persona in doppia (più 98 euro di tasse aeroportuali e 50 euro per il visto d'ingresso). Il pacchetto comprende voli di linea Alitalia da Roma o Milano, 3 notti b&b in hotel 4 stelle, trasferimenti da/per l'aeroporto, mezza giornata di visita della città, mezza giornata di visita a Tsaritsyno, assicurazione. Il prezzo è valido per almeno 6 partecipanti. Il fuso orario di Mosca è + 2 ore rispetto all'Italia; la valuta locale è il rublo (1 euro = 38 rubli).

Tsaritsyno in pratica

Muzej-Zapovednik "Tsaritsyno" Ulitsa Dolskaja 1, tel. 007-495-3276943; www.tsaritsyno.net Il Museo-Tenuta di Tsa-

dove
come
quando
Mosca



LA TERRAZZA DEL KALINA BAR

Dove dormire

**** **Renaissance Moscow Monarch Centre Hotel** Leningradskij prospekt 31A d. 1, tel. 007-495-9950009; www.marmott.com Ha appena aperto questo 4 stelle elegante, con 366 tra camere e suite e centro benessere, sulla strada che conduce all'aeroporto, ma a due passi dalla centrale via Tverskaja. In luglio e agosto doppia con colazione a partire da 144 euro.

**** **Hotel Sretenskaya** Ulitsa Sretenska 15, tel. 007-495-9335544; www.hotel-sretenskaya.ru Moderne, accoglienti e ispirate al folklore russo le 38 camere di questo piccolo, elegante albergo in una delle vie centrali di Mosca. Non mancano giardino d'inverno, sauna e sala fitness. Doppia con colazione da 207 euro (venerdì, sabato, domenica).

*** **Ibis Moscow Pavelel'skaya** Ulitsa Šcipok 22, str. 1, tel. 007-495-6618500; www.ibishotel.com Il primo albergo della catena aperto a Mosca nel 2009. Piuttosto centrale, vicino alla fermata della metropolitana, ha 147 camere spaziose e confortevoli. Doppia con colazione da 125 euro (obbligatoria notte sabato-domenica).

*** **Hotel Budapest** Petrovskie Linii ulitsa 2/18, tel. 007-495-5859652; www.hotelbudapest.ru È in centro, vicino al Cremlino e alla Piazza Rossa, questo storico albergo ospitato in un palazzo del 1876, con 120 camere rinnovate e un ottimo rapporto qualità-prezzo. Doppia con colazione da 148 euro.

Dove mangiare

Kurab'e Ulitsa Sedovaja-Sucharevskaja 6/37, tel. 007-495-624049; www.ginza-project.ru Nuovo indirizzo del gruppo Ginza Project, si definisce "ristorante urbano-democratico" con colori caucasici; in pratica cucina azerbaijana, dove predominano piatti di carne e zuppa, ma anche ottime insalate e plov di riso. L'ambiente, accogliente, esibisce pietra naturale, legno di quercia e bei tessuti. Conto medio: 1.500 rubli (40 euro).



HOTEL IBIS PAVELEL'SKAYA



KURAB'E



BOTCHKA



APREL'



CAFE-CLUB GOGOL'

Botchka Ulitsa 1905 Goda 2, tel. 007-495-6518110; www.botchka.ru Significa "botte" il nome di questo ristorante vicino al centro fieristico. Atmosfera da taverna medievale per una cucina russa di qualità e un piatto particolare e unico: carne arrostita nella cortecchia di betulla. Conto medio: 2.280 rubli (60 euro circa).

Aprel' Ulitsa Bol'saja Spasskaja 29, tel. 007-495-6800038; www.april-cafe.ru Uno degli interni più originali e new age della città: legno chiaro dovunque (pare di trovarsi in un bosco di betulle), colori solari, proiezioni di filmati sulla natura, canto di uccelli come sottofondo e piatti russi tradizionali ben preparati e ancora meglio serviti: vinograd, vale a dire insalata russa, boršč, polpatata e ottimi dessert. Conto medio: 2.000 rubli (45 euro circa).

Manusya Tverskij bul'var 18, tel. 007-495-6291150; www.manusya-restaurant.ru Nuovo ristorante in uno storico palazzetto appartenuto al re della vodka Petr Smirnov (quello della Smirnoff) e arredato con pezzi di design. Vi si gusta cucina internazionale, con accento italiano. Conviene approfittare del **Top Lunch** dalle 12 alle 17, con tre piatti a scelta a 600 rubli (15 euro circa). Alle carte i prezzi salgono molto.

Di sera

Kalina Bar Novinskij bul'var 8, tel. 007-495-2295519; www.kalinabar.ru Al 21° piano del Lotte Plaza, il centro commerciale più trendy della capitale, questo elegante bar-ristorante con cucina europea e giapponese ha una carta dei cocktail firmata da barman londinesi. Due gli ambienti: la sala del karaoke e quella dove fumare il narghilè.

Cafe-Club Gogol' Stolešnikov pereulok 11, str. 1, tel. 007-495-5140944; www.gogolclubs.ru Nella sala del popolarissimo club, che ha anche un simpatico ristorante di cucina russa e ucraina, si tengono quasi ogni giorno, alle 20, concerti di musica rock, funk, ska, latino, pop, indie, elettronica, eccetera, e dalle 22 si balla con il DJ.